



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

30 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

30 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

LA GRANDE OPERA. Vertice a Roma tra progettisti e amministrazione

Tav, c'è l'ok di Rfi Si studia il bacino al posto del tunnel

Il Genio civile dovrà fornire la valutazione idraulica sulle capacità effettive della cassa di espansione. Si profila anche la copertura di viale Risorgimento

Nicola Negrin

Una cassa di espansione a monte al posto del bypass idraulico sotto Monte Berico. È questa la soluzione indicata da Rfi all'amministrazione comunale nell'ambito del progetto dell'alta velocità. Oggi può essere considerata un'ipotesi. Ma tra qualche settimana (entro febbraio) sarà il Genio civile a dover definitivamente dire se l'opera potrà essere davvero quella «alternativa» richiesta dal Consiglio comunale alla galleria.

IL VERTICE. La tabella di marcia è stata messa nero su bianco ieri, quando a Roma è andato in scena il primo faccia a faccia tra Comune e progettisti dopo il via libera di sala Bernarda allo studio di fattibilità sulla Tav. Il sindaco Achille Variati, accompagnato dall'assessore alla progettazione Antonio Dalla Pozza e dal direttore generale Antonio Bortoli, ha incontrato il gruppo di Rfi referente per l'altavelocità e il consorzio Iricav Due che si sta occupando della progettazione del tratto vicentino. Il faccia a faccia è andato avanti per diverse ore e, per utilizzare le parole del primo cittadino, «è stato molto positivo».

IL PRIMO LOTTO. L'amministrazione comunale, cartellina alla mano, ha presentato ai progettisti le osservazioni che sono state votate dal Consiglio. Non tutte ma solo quelle riguardanti il primo lotto: da Vicenza-fiera a Vicenza-tribunale e questo perché il tratto che andrà verso est sarà oggetto di un prossimo incontro; durante il quale, va detto, si parlerà

dell'ipotesi di interrimento fino a Settecà. Secondo quanto confermato da palazzo Trissino, Rfi ha preso in considerazione tutte le osservazioni che sono state prodotte dall'aula e ha ribadito la bontà della scelta della zona Fiera come fermata per l'alta velocità.

VERSO IL BACINO. L'argomento «caldo» del faccia a faccia è stato, però, quello più discusso in città: il tunnel sotto Monte Berico. Il documento licenziato dal Consiglio parla chiaro: «Si ritiene necessario valutare soluzioni progettuali alternative rispetto alla realizzazione in galleria del bypass idraulico e stradale». Il primo cittadino ha portato all'attenzione di Rfi le motivazioni ambientali, storiche e artistiche che hanno spinto la giunta e la maggioranza a chiedere un'opera diversa. E dall'altra parte del tavolo, a quanto pare, non sono state sollevate obiezioni. Anzi. I progettisti di Iricav Due han-



Entro i prossimi giorni ci attendiamo le risposte definitive

ACHILLE VARIATI
SINDACO DI VICENZA

no già avviato le analisi e hanno chiesto al Genio civile di produrre le valutazioni idrauliche. Gli ingegneri stanno ragionando sulla possibilità di realizzare una cassa di espansione a monte del Retrone in modo tale da riuscire a mettere in sicurezza il territorio e in particolare la zona industriale. Entro i prossimi giorni sono attesi i risultati sull'opera alternativa: saranno fondamentali per capire come proseguirà il progetto. Le capacità del bacino dovranno infatti essere uguali o superiori a quelle garantite dal tunnel.

LA NUOVA VIABILITÀ. Ma non ci sono solo i problemi idraulici. L'addio al tunnel comporterà anche la necessità di rivedere la viabilità. E in particolare nel nodo che va dall'attuale stazione centrale al tribunale nuovo dove, va ricordato, passerà il filobus. L'ipotesi sul tavolo è la copertura di viale del Risorgimento, che porterebbe così al raddoppio della carreggiata; ma non solo. Si guarda anche all'allargamento del nodo di piazzale Fraccon, mantenendo la percorribilità ciclopodale.

LE TEMPSTICHE. Variati si dice soddisfatto («I nostri interlocutori hanno dimostrato grande attenzione e disponibilità a collaborare in modo efficace per arrivare a delineare le soluzioni migliori») e guarda il calendario: «A breve - conclude - ci sarà un incontro con il ministro Maurizio Lupi. Ci attendiamo entro poco tempo di ricevere da Rfi le risposte alle osservazioni, ferma restando la necessità di risolvere le criticità idrauliche e viarie». ●



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELVAZZANO Commissionato dal Comune uno studio sulle vie Forno e Carnaro **Allagamenti, controllate le condotte idriche**

SELVAZZANO

(Ba.T.) Non solo l'approvazione della variante al piano Peep di via Forno a Tencarola permette ai privati di dividere l'intervento in due blocchi, ma garantisce all'amministrazione comunale di vedere realizzate quelle opere per garantire un migliore deflusso delle acque meteoriche nella zona compresa fra via Forno e via Carnaro, uno dei quartieri drammaticamente colpiti dagli eventi accaduti un anno fa. E prima dell'adozione della variante l'amministrazione comunale, proprio a seguito delle copiose piogge cadute tra la fine di gennaio e i primi di febbraio dell'anno scorso e preoccupata che lo sviluppo urbanistico di nuove aree vicine alle zone colpite potessero aggravare la situazione idraulica, ha espresso la necessità di far effettuare un apposito studio idraulico per la frazione di Tencarola. E le prescrizioni indicate dall'amministrazione comunale sono state accolte dai privati.

In quell'intersezione il problema è dato dal tombinamento di un vecchio scolo e dal cambio di pendenze che non permettono un corretto deflusso delle acque meteoriche. Problematica che è



TENCAROLA
 Gli allagamenti

emersa con l'approfondita ispezione della rete di scolo del territorio effettuata a luglio. L'intervento non solo prevede la realizzazione del progetto di smaltimento delle acque meteoriche come prescritto dal Consorzio di Bonifica Brenta, ma anche lo spostamento e la deviazione del vecchio ramo dello scolo Bisatto collegato al Riale, e la creazione di un collegamento scatola con una sezione di almeno 2 mq tra la confluenza del vecchio Bisatto e via Padova. «Teniamo moltissimo alla sicurezza idraulica del territo-

rio - ha detto il vicesindaco Bruno Saponaro che segue l'Urbanistica - e passa in secondo piano l'introito degli oneri di urbanizzazione. Stiamo cercando di fare quanto è possibile per mantenere il nostro territorio in equilibrio, e lo facciamo con accuratezza. E non come è successo in passato con l'approvazione del piano di urbanizzazione di fianco al municipio, il Ppe56, dove siamo dovuti intervenire con risorse per garantire il corretto deflusso delle acque che non era stato previsto dalle passate amministrazioni».



DIBATTITO
Si discute
di rischio
idraulico
e fognature

“Rischio idraulico a che punto siamo?” è la domanda che il circolo di Legambiente Delta del Po Adria porrà oggi, alle 21, in sala Caponnetto durante un dibattito organizzato in collaborazione con palazzo Tassoni e i vari enti del territorio.

«Una domanda - spiega il presidente di Legambiente, Ermes Bolzon - che è una normale riflessione. Ci chiediamo quali siano i criteri del futuro. La salvaguardia idraulica dipende da molti fattori. Vogliamo comprendere lo stato attuale di questo pericolo».

Tra i relatori, Giorgia Businaro, moderatrice del dibattito e dirigente di Legambiente Veneto, Giorgio D'Angelo, assessore comunale all'Ambiente, l'ingegner David Voltan, Giovanni Veronese direttore del Consorzio di bonifica Adige Po, Gaetano Guarrati di Polesine acque e Pierangelo Erbacci dell'Aipo.

Si parlerà anche del progetto da 2 milioni che interessa il ramo centrale del Canalbianco e delle eventuali opere in programma a partire magari dal progetto, di cui si sono perse le tracce, che doveva servire per mitigare il rischio idraulico dell'ospedale, opera che doveva essere attuata mediante interventi sulla rete fognaria interna alla struttura ospedaliera per le acque bianche e con la creazione di volumi d'invaso sulle reti fognarie comunali afferenti l'impianto di depurazione di via Retratto. L'allagamento delle strutture sanitarie aveva richiesto l'attivazione del piano di emergenza ospedaliero previsto in casi simili, con trasferimento del pronto soccorso ai piani superiori e differimento di alcune attività di diagnostica per immagini con conseguenti disagi e ritardi nell'esecuzione delle prestazioni sanitarie. In seguito, in base a un sopralluogo tecnico effettuato, era stata riscontrata una duplice criticità idraulica: la prima riguardava la rete fognaria interna all'azienda, la seconda la rete comunale, quest'ultima con recapito finale l'impianto di sollevamento del depuratore di via Retratto, sottodimensionate per il deflusso delle acque di pioggia. Una criticità che si estende anche a tutto il bacino, con gravi danni alle case, ai negozi, agli uffici e alle scuole della zona.



LENDINARA

Oggi alle 18 si riunisce il Consiglio "Insieme in Comune" già incalza

(I.Bel.) "Insieme in Comune" porrà sei domande al sindaco Luigi Viaro nel «question time» che aprirà la seduta del Consiglio comunale in programma per le 18 di oggi. Il maggiore gruppo di opposizione chiederà raggugli su diversi temi, tra cui il sopralluogo dello Spisal nell'asilo nido comunale, la futura composizione del Cda della Casa albergo per anziani, i disagi riscontrati dai residenti di Saguedo e Barbuglio per il prolungarsi dei lavori effettuati dal Consorzio di bonifica, l'impostazione della rivista del Comune "I like Lendinara" e l'entità dei contributi comunali erogati alla Pro loco.

© riproduzione riservata

